



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa N. 40

Roma, 22 marzo 2016

La FLP in Videoconferenza dal CISIA di NAPOLI con gli UFFICI e PRESIDI CISIA insistenti sul territorio Nazionale "disponibile su You Tube la Registrazione dell'evento".



Informativi "riflessioni a voce alta"

Si è svolta il 16 marzo c.a. al CISIA di Napoli l'assemblea indetta dalla FLP inerente le tematiche del "Pianeta Informatico".

Con grande sorpresa è stato chiesto al Coordinatore Generale Nazionale della FLP Giustizia Piero Piazza (che ha subito acconsentito) l'autorizzazione a registrare l'evento e la contestuale possibilità di collegare in videoconferenza altri uffici Cisia della Campania e di altre Regioni limitrofe.

Nel suo intervento il Coordinatore della FLP, dopo essersi presentato, ha così esordito: Quella a cui stiamo assistendo, sotto le mentite spoglie di una riorganizzazione generale, è lo svuotamento della Direzione Generale SIA di tutte le principali attribuzioni e poteri nell'ambito dell'informatizzazione del nostro Ministero. Vogliamo pensare di sbagliarci e speriamo di errare, ma alla fine, a nostro parere, i CISIA si ritroveranno con un guscio vuoto e senza significato d'essere.

Visto che comunque siamo costretti a lavorare in questi uffici, fintanto che esistono, facciamo osservare un controsenso di cui forse vi sarete accorti.



Perché il sistema degli ADS (Amministratori di Sistema) negli Uffici Giudiziari è stato un mezzo fallimento? Dico mezzo perché ovviamente alcuni Uffici periferici non hanno di che lamentarsi visto che hanno un tecnico del CISIA presente in loco e contemporaneamente residente nella stessa città. E' ovvio, ragionevole, legittimo e giusto che questi colleghi farebbero qualsiasi cosa pur di restare dove si trovano, qualsiasi attività pur di non essere spostati da dove risiedono. Anche perché per questi Uffici periferici non vi è copertura contrattuale con le società di assistenza esterne.

Ma cosa accade negli Uffici dove è presente un presidio della società che svolge il servizio di assistenza sistemistica? (tipo quelli della cittadella giudiziaria di Palermo)

Accade che l'ADS non si può sovrapporre nelle sue attività con quelle dei tecnici esterni regolate da un contratto nazionale, quindi l'ADS non può andare in giro a sistemare stampanti, pc; installare programmi e sistemi operativi e intervenire, insomma, su tutte quelle problematiche per cui esiste già un servizio di assistenza e per le quali comunque il numero di risorse umane è sicuramente superiore (o dovrebbe esserlo) rispetto al singolo ADS.

In definitiva l'Ufficio Giudiziario pensava di avere al suo interno una risorsa tecnica da poter sfruttare al suo bisogno, anche per sopperire alla lentezza degli interventi dell'assistenza esterna, e così non è stato.

Alla fine qualcuno ha capito l'inutilità di un ADS in una sede servita da assistenza sistemistica e ha preferito concentrare le risorse tecniche dei CISIA sui Servizi Informatici piuttosto che negli Uffici. E così sono nati gli ADSI (Amministratori dei Servizi Informatici).

Con lo sviluppo che hanno avuto i Servizi Informatici (SICID, SIECIC e PCT, SICP, SNT, ecc. ecc.) è stato esponenziale e sicuramente era necessario dedicare delle risorse tecniche, magari raggruppate in team, che ne seguissero il funzionamento, ne amministrassero i server, fornissero consulenza agli uffici e all'utenza esterna (avvocati, consulenti, ecc.) per eventuali problemi. Tutto questo ha richiesto investimenti in termini di formazione per questo personale tecnico che, nel tempo, ha acquisito conoscenze e competenze tali da divenire unico riferimento per qualsiasi attività concernente i Servizi Informatici del Ministero della Giustizia.

Oggi ci ritroviamo a sentire parlare il D.G. nella riunione effettuata al DGSIA il 2 Marzo di ICT Manager dislocati presso gli Uffici Giudiziari.

A parte il fatto che un Manager, in quanto tale, ha delle attribuzioni e delle funzioni di responsabilità nonché una retribuzione commisurata alle responsabilità attribuitegli, tutto questo non è certo compatibile con il profilo professionale di ex B3 ex Esperti Informatici, la dizione ICT Manager è assolutamente errata, torniamo a chiamarli ADS, tanto pare sia la stessa cosa.

Cosa dovrebbero fare oggi questi ICT Manager o ADS, che dir si voglia? Quali sono i loro compiti negli Uffici? Quali garanzie avranno di non essere fagocitati dall'Ufficio e adibiti a mansioni che niente hanno a che fare con il proprio profilo professionale? Che potere ha la DGSIA sull'Ufficio Giudiziario nel dettare le indicazioni e modalità d'uso di questo personale tecnico?

Ripeto, l'unico interesse degli Uffici Giudiziari è avere qualcuno all'interno che sopperisca all'inefficienza delle società esterne in merito all'assistenza informatica. Hanno bisogno di una persona da contattare immediatamente e che altrettanto immediatamente intervenga, non importa se è per una stampante inceppata o un magistrato che “non sa accendere il PC”, l'importante è che si faccia subito.

Esiste anche il caso del giudice che deposita le sentenze il pomeriggio o la sera e, quando non ci riesce per problemi ai sistemi, “pretende” che ci sia il personale disponibile H24 per intervenire immediatamente. Peccato che la reperibilità e le turnazioni l'amministrazione non vuole pagarle, quindi questo servizio non si espletterà mai. Altro che visibilità verso gli Uffici!!

Sapete perché tutto questo? Secondo la FLP, il nostro DG è un ottimo “gestore”, la DGSIA è la sua azienda e noi siamo il suo prodotto finale. Come tutti i buoni manager deve vendere il suo prodotto anche perché le altre aziende non capiscono l'utilità di questo prodotto se non lo hanno in mano per utilizzarlo. E pur di rammentare che sussistono, li si manda in pasto a chi “ne farà ciò che vuole”, con buona pace delle “indicazioni” del manuale d'uso.

Peccato che il Ministero della Giustizia non è un'azienda perché non viviamo del nostro fatturato e poi, da quando un'azienda fa campagne di marketing verso l'interno? Da quando un'azienda deve rendere visibile una propria diramazione verso le altre, solo per giustificare la sua esistenza? Noi facciamo parte di una struttura piramidale in cui ogni Direzione Generale fornisce servizi verso le altre, è vero, ma il solo fatto d' esistere ne giustifica la sua presenza. Peccato che i nostri tecnici che finiranno presso gli Uffici Giudiziari magari sono quelli che fanno funzionare i servizi informatici che gli Uffici stessi utilizzano. Gli stessi intervengono in modo trasparente. ma i colleghi degli uffici ne apprezzano il valore soprattutto quando non

funzionano e chiamano disperatamente i tecnici del CISIA per segnalare che i servizi sono giù e quindi non possono operare.

Alla fin fine, cosa può fare un ICT Manager presso l'Ufficio Giudiziario che non può fare un Assistente Informatico presso il proprio CISIA? Ah già, così forse è più visibile!

Vogliamo adesso parlare della dismissione dei CISIA? L'unico motivo per cui è stata innestata questa procedura è quello di eliminare una buona parte dei Dirigenti. **I presidi CISIA vedono ora solo un aggravio di lavoro visto che ora devono rendere conto ad un ufficio principale, mentre prima erano loro ad esserlo (vedi per esempio quello di Palermo). Poca roba tutto sommato, solo burocrazia che toglie tempo!!! Sono 15 anni che aspettiamo le piante organiche della DGSIA e ancora non abbiamo visto niente. Cui prodest?**

In quest'ottica, quali sono le proposte che si possono fare?

L'unica proposta "birichina" che possiamo fare per il nostro DG è che, se vuole davvero visibilità verso gli Uffici, la prossima volta che individuiamo un problema sul PCT, invece di risolverlo prima che le cancellerie inizino a lavorare, aspetteremo che si accorgano del problema e scrivano una mail formale di segnalazione, solo dopo ci dovremo adoperare per sistemare le cose.

Se ci sono o ci sono stati problemi di comunicazione tra gli UU.GG. e i CISIA, il problema non è dei CISIA, ma della DGSIA che non sa organizzare la comunicazione. Essere invisibili non vuol dire che non si sta lavorando, vuol dire lavorare con efficacia ed efficienza.

Fatte queste "riflessioni a voce alta" non ci resta che chiedervi, ancora una volta, di inviarci, in un'ottica di massima collaborazione, le vostre idee e i vostri suggerimenti tecnici e organizzativi al fine di evitare che le cose vadano così come ipotizzato in questo sfogo, in queste poche righe, soprattutto rilanciamo a 360 gradi le nostre aspettative anche in un'ottica che ci veda ricollocati, riqualificati per lasciare spazio alla qualifiche intermedie che possono nascere nel NUOVO RUOLO degli informatici.

Quindi, nell'ambito della riqualificazione e ricollocazione di tutto il personale del DOG, nell'accordo globale occorre prevedere anche le



qualifiche iniziali di ex A1, ex B1 ed ex B2 da recuperare dai passaggi di tanti colleghi che ricoprono ruoli amministrativi ma che hanno titolo per attività pregressa svolta o per titolo di studio.

E' chiaro che, successivamente, anche i tecnici appartenenti alle ditte esterne potrebbero avere un riconoscimento preferenziale in un eventuale consecutivo bando per informatici: ciò al fine di inserire nuove professionalità informatiche al nostro Dicastero che ci permettano di internalizzare tante attività che oggi vengono espletate dalle ditte esterne con notevole esborso di risorse da parte della nostra amministrazione con conseguenti notevoli risparmi da far confluire nel FUA per poterli impiegare per la riqualificazione di tutto il personale e per la costituzione di nuove indennità a cominciare da quella di sportello!

Ricordati di **continue ad inviare i TUOI suggerimenti, in vista del prossimo incontro con il Direttore Generale del DGSIA Pasquale Liccardo, e che sicuramente saranno presentati ed evidenziati durante la riunione già prevista.**

Meditate gente meditate!!!

PARTECIPA DIRETTAMENTE!

AIUTACI AD AIUTARTI!

VIENI IN FLP!

Il Coordinatore Generale FLP Giustizia
Piero Piazza

